

L'indirizzo del consigliere e quello della Gnat combaciano. Solo un caso? Fuoco, il vigile amico degli amici

Sospetti favoritismi per il supporto alla Fiera. L'assessore fa il vago

«Io non so niente dell'accompagnamento», avrebbe dichiarato ieri in Commissione Controllo e garanzia Domenico Luciani, l'assessore della Fiera, quando i consiglieri comunali gli hanno chiesto conto dei 16mila euro concessi a ben sette associazioni che si stanno occupando del «supporto alla polizia municipale» per San Giuseppe.

Questo capitolo di spesa era tra quelli parsi un po' troppo ingombranti ad alcuni tra i commissari presenti, tanto che l'assessore, messo alle strette, a un certo punto ha deciso di chiamare il dirigente delle Attività economiche e produttive, nonché ex comandante dei vigili urbani Gianpiero Scaramuzza per saperne di più e quest'ultimo avrebbe confermato che in tal senso c'era una determina che parlava chiaro.

E infatti questa determina c'è e parla chiaro: è la 421 per la precisione. Solo che nel dettato c'è scritto chiaramente che l'assessore Luciani non solo sapeva, ma a queste sette associazioni ne aveva fatte aggiungere altre due, una di Mendicino e una di Dipignano.

I consiglieri presenti Mazzuca, Ambrogio,



Nucci, Frammartino ed altri hanno storto un po' il naso.

Ma a guardare questo elenco, ciò che risalta di più è una delle associazioni che da anni si occupa del servizio per il Comune e anche di altri, ottenendo cospicui rimborsi, e cioè la Gnat (Guardia nazionale ambiente e territorio) di Cosenza. Perché? Perché questa associazione, sebbene lui dichiarò di non farne formalmente parte da tre anni, è legata a doppio filo con il consigliere e vigile urbano Giacomo Fuoco.

Sì, proprio lui, l'ormai celeberrimo vigile urbano-consigliere comunale-caposcorta

del sindaco e, a quanto pare, anche esperto di "guardiania" per l'ambiente e il territorio oltre che di prostitute...

Andando a guardare l'iscrizione dell'associazione all'Albo provinciale delle organizzazioni di volontariato, infatti, scopriamo che l'indirizzo della sede legale è in via Cardamone, Cosenza.

L'iscrizione della Gnat è stata fatta nel 2013 ed è valida per tre anni. Direte voi: e quindi? E quindi se andiamo a vedere il comando alla Provincia del vigile-consigliere-caposcorta del sindaco Giacomo Fuoco, atto pubblico e addirittura on line, si legge

che la residenza di Fuoco è proprio... in via Cardamone, Cosenza. Una coincidenza? Non si direbbe, poiché il civico di Fuoco combacia col civico sul biglietto da visita della stessa associazione. E anche i numeri di cellulare sarebbero riconducibili a lui e ad altri vigili urbani. Direte voi: e quindi? E quindi si genera un conflitto d'interessi, se nessuno spiega questa posizione e da quando effettivamente Fuoco sia fuori dall'associazione. Il che ci porta alle altre determinazioni di affidamento di servizi alla Gnat.

Ce n'è una per il capodanno 2013/2014 per il «funzionamento migliorativo della circolazione stradale» (2mila 640 euro), poi una per «servizio vigilanza presso plessi scolastici» per gennaio 2014 (1300), un'altra ancora sempre per servizio di vigilanza nelle scuole per il periodo maggio-giugno 2014 (1400) e così via.

Se ciò non bastasse la foto che pubblichiamo mostra concretamente la "particolare amicizia" di Fuoco con questa associazione. I consiglieri per ora non hanno chiesto niente, ma qualcuno dovrebbe farlo.

Rosamaria Aquino

L'analisi della Federazione degli studenti della provincia di Cosenza

«Dirigenti troppo potenti» La "buona scuola" non convince

Ad un anno, circa, dall'insediamento del Governo Renzi, la Federazione degli studenti della provincia di Cosenza esprime le proprie valutazioni sulla riforma scolastica nota come "La Buona Scuola". Il giudizio non è certo tenero, anche se alcune cose piacciono. «Per quanto riguarda la valutazione, crediamo - afferma la coordinatrice, Giovanna Buffone - sia favorevole per ogni istituto avere un Nucleo di valutazione interno ed esterno così da poter realizzare al meglio un piano di miglioramento con il più appropriato investimento dei finanziamenti. Non riteniamo, invece, opportuna la retribuzione "ponderata" per i Dirigenti scolastici, intesa con una funzione premiale per chi realizza al meglio il piano, perché riteniamo già implicito nel ruolo del dirigente la volontà, l'obbligo morale e il dovere di portare l'istituto al massimo delle sue potenzialità, senza ulteriori retribuzioni che potrebbero essere investiti in altri settori malandati delle nostre scuole. Per quel che riguarda il ruolo del Dirigente scolastico, le assunzioni dirette affidate ad i Dirigenti, così come la possibilità di premiare economicamente i docenti e ancora, l'ampia discrezionalità dei Dirigenti nella gestione generale dell'istituto costituiscono un ulteriore nefasto accentramento di potere nei confronti degli stessi. La trasformazione dei consigli di istituto in consigli di amministrazione è l'apoteosi della mutazione aziendale del settore scolastico, controproducente se rischia di portare alla creazione di scuole di serie A e scuole di serie B, che dovrebbe avere come unico profitto la formazione, l'istruzione, l'educazione della futura classe dirigente e non solo. Dall'altro lato, la riforma sembra andare incontro alle esigenze di una generazione sempre più incerta del proprio futuro. Infatti l'alternanza scuo-



la-lavoro, prevista obbligatoria negli ultimi tre anni degli istituti tecnico-professionali, così come l'apprendistato sperimentale, l'incentivo fiscale per le aziende e gli accordi con enti e associazioni per la formazione professionale, favoriranno, si spera in larga misura, l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro così da abbattere l'eccessivo tasso di disoccupazione giovanile nel Meridione e in tutta la Penisola. Ottimo ancora il potenziamento della musica e della storia dell'arte, che rappresentano il nostro patrimonio culturale, da conoscere e valorizzare, e anche l'inserimento di educazione musicale, educazione motoria nelle scuole elementari. Siamo felici che siano state già accolte molte proposte degli studenti: il curriculum personalizzato, il diritto allo studio, lo statuto degli studenti in stage, la riforma degli organi collegiali, la carta dello studente. Quello che non possiamo permetterci è di abbassare l'attenzione proprio adesso, negli ultimi metri. C'è ancora molto da cambiare».

Cartellone congiunto con l'Unical

#ioleggoperché arriva a Cosenza

L'esperienza della lettura di romanzi, poesia, teatro sta progressivamente uscendo dall'orizzonte di senso delle nuove generazioni. La letteratura come esperienza di sé e di quanto sta intorno, come esercizio spirituale ma anche come inesorabile discorso sulla realtà contemporanea (a prescindere dall'epoca in cui il testo letterario è stato composto) è al centro di #ioleggoperché. Si tratta di un'iniziativa letteraria nazionale (<http://www.ioleggoperche.it>) organizzata dall'Associazione Italiana Editori (Aie) con lo scopo di promuovere la lettura e avvicinare a essa, attraverso chi la ama, i non lettori di ogni età ed estrazione sociale.

Il progetto, lanciato il 9 febbraio scorso con una conferenza stampa alla presenza del Ministro Franceschini, prevede per il prossimo 23 aprile, fra gli altri, l'evento "Piazza un libro" che interesserà, oltre Milano, cinque città italiane: Roma, Sassari, Torino, Vicenza e Cosenza. Per quanto riguarda Cosenza, il luogo prescelto è proprio l'Università della Calabria.

L'organizzazione della manifestazione è a cura del Liaison Office e del Dipartimento di Studi Umanistici, con la collaborazione del Centro Arti Musica e Spettacoli.

Oltre a "Piazza un libro", iniziativa consistente nell'allestimento di uno spazio fisico e virtuale di lettura e condivisione di testi con, in contemporanea, l'attività dei messengeri (studenti) che "piazzeranno" una rosa di 12 libri selezionati dall'Aie ai potenziali fruitori presenti, l'Unical realizzerà una serie di avvenimenti culturali, ludici e sportivi (come da programma che sarà pubblicato a breve).

r. c.